

Pensando a te mi viene in mente un'espressione che ho letto

lo scorso anno sull'Avvenire di Calabria: "Scolpito nel silenzio".

Credo che non potrebbe esserci per te una definizione migliore.

È vero, tu non amavi parlare di te, perché dallo scrigno del tuo silenzio orante di innamorato di Dio e di Maria, attingevi parole solo per le anime.

Parole feconde, parole che erano "vita".

Io ho avuto la grazia di poterti frequentare per trent'anni, durante i quali mi hai guidata, incoraggiata, consolata, istruita come un padre amorevole. Ricordo tutte le tue parole, le tue preghiere, il tuo esempio, il tuo insegnamento.

Quando mi lamentavo con te perché pensavo che in parrocchia venisse poca gente, tu mi rispondevi con santo umorismo: "Pochi e buoni, come i maccheroni!" E aggiungevi: "Non devi preoccuparti. Preghiamo perché Dio sa ciò che desideriamo".

E ricordo ancora quel giorno quando, guardando le mura della nostra chiesa di Piale mi dicesti: "Queste mura hanno bisogno di restauro, ma vedi *io non sono per le mura*, a me interessano le anime. Se io fossi per le mura, ve le farei d'oro. Sai quanto amo questo paesino, mi sento vicino ad ogni fedele della parrocchia e prego sempre per la loro conversione".

Sì, padre Corsini, ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai insegnato che "la fede è purezza del cuore" – sono tue parole – e tu stesso hai incarnato questa grande verità con il tuo sacerdozio puro e fedele.

Grazie, padre Corsini, perché con la tua fede silenziosa e orante e con la purezza del tuo cuore sacerdotale, ci hai sorretti e guidati da vero padre.

Grazie perché sei sempre con noi. Ora più di prima, ma soprattutto grazie a Gesù perché "In te stupende sono le sue opere!".



Giovanna Corigliano Bevacqua
(Piale - RC)